# Non siamo qui per raccontare la scuola. Siamo qui per costruirne il futuro.

**Intervento di Luciano Tagliaferri**
Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Buongiorno a tutte e a tutti.

Prima di iniziare i lavori di questa mattina, vorrei rubarvi proprio cinque minuti per condividere una riflessione che facevo stamani. Pensavo agli Stati Generali e a quelli che potremmo chiamare i loro effetti collaterali. Non spaventatevi: in questo caso sono effetti collaterali assolutamente positivi.

Qualcosa che forse non avevamo previsto fino in fondo, ma che sta diventando uno degli aspetti più importanti di queste giornate. Insomma, una sorta di notizia dentro la notizia.

La prima è la partecipazione.

Lo abbiamo già detto: ai workshop partecipano rappresentanti di oltre il 55% delle scuole toscane. Credo che questo sia uno dei risultati più belli e significativi degli Stati Generali. Perché volevamo creare un'occasione di incontro e di confronto e le scuole hanno risposto. E hanno risposto davvero in tanti.

La seconda riguarda gli studenti.

Le studentesse e gli studenti hanno un loro workshop, uno spazio autonomo nel quale possono esprimersi, confrontarsi e formulare proposte. In un momento in cui tanti giovani rivendicano il diritto di far sentire la propria voce, qualche volta con modalità sulle quali si può discutere, qui abbiamo ragazze e ragazzi democraticamente eletti dai loro compagni, che scelgono di mettersi in gioco e di partecipare.

La terza riguarda le persone.

Abbiamo parlato tanto di centralità della persona. E abbiamo voluto darle anche un significato concreto e simbolico. Nell'anteprima degli Stati Generali abbiamo riconosciuto il lavoro di dirigenti scolastici, tecnici e amministrativi che negli ultimi anni hanno servito la scuola con professionalità, abnegazione e rispetto del proprio ruolo.

E abbiamo assegnato due DG Citation, particolarmente significativi. Una a un'assistente amministrativa che per quarant'anni ha lavorato con dedizione e straordinaria professionalità nella propria scuola. Un ruolo apparentemente nascosto, forse poco visibile, ma fondamentale. L'altra, alla memoria, a un giovane docente che si avvicinava all'ingresso in ruolo e che si era sempre distinto per il suo amore per la scuola, purtroppo scomparso

prematuramente. Due storie molto diverse, ma entrambe capaci di ricordarci una cosa: la scuola è fatta prima di tutto di persone.

E infine, l’incontro. Il confronto.

Qualcuno ha detto che il viaggio più coraggioso è sempre l’incontro. Noi abbiamo paragonato l’anno scolastico a un viaggio in nave. E allora mi viene da chiedermi: siamo abbastanza coraggiosi da incontrarci davvero? Da ascoltarci, confrontarci, magari anche cambiare idea? Io credo di sì. E credo che questi Stati Generali lo stiano dimostrando.

Vorrei che l’Agenda Toscana 2026–2028 fosse proprio il risultato di questo coraggio. Non soltanto un documento, ma un valore aggiunto per aiutare la scuola a realizzare pienamente la propria missione. Consentire a ogni studentessa e a ogni studente di stare bene, di raggiungere il proprio successo formativo e di trovare il proprio, personale e singolare posto nella società.

Grazie a tutte e a tutti, buon lavoro per questa mattina e soprattutto: buon vento!